



TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Formazione a distanza (FAD)

TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO

Master online:

Operatore di Centri Antidiscriminazione LGBTQIA+

LUOGO DI EROGAZIONE

Il corso è erogato in modalità e-learning, con lezioni videoregistrate e disponibili su piattaforma e-learning H24. Il corso è fruibile su tutto il territorio nazionale, con disponibilità di un device (PC, Tablet, Smartphone) e rete internet.

PERIODO DI SVOLGIMENTO

01/01/2026 - 31/12/2026

DURATA STIMATA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

35 ore

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Dott.ssa Sara Di Febo, Psicologa-Psicoterapeuta, Arteterapeuta, Mediatrice Familiare, Master di II livello in Psicosessuologia.

DOCENTE/I

Dott.ssa Veronica Rossi

Psicologa clinica, sessuologa, criminologa, specializzanda in psicoterapia strategica integrata.

Dott.ssa Marta Palliola

Psicologa clinica, consulte sessuale, specializzanda in psicoterapia strategica integrata, laureata in Comunicazione e Media Digitali

TUTOR

No



OBIETTIVO FORMATIVO

AREA DELLE COMPETENZE DI PROCESSO: N.12 - Aspetti relazionali e umanizzazione delle cure

Il Master per Operatori Antiviolenza nei Centri LGBTQIA+ è un percorso formativo avanzato, teorico-pratico, destinato a **professionisti e operatori/operatrici** che intendono acquisire competenze specialistiche nell'ambito del contrasto alla violenza nei confronti delle persone LGBTQIA+

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Acquisire conoscenze teoriche solide sui concetti di identità di genere, orientamento sessuale, espressione di genere e sulle principali teorie LGBTQIA+ e queer.
- Comprendere le specificità della violenza nei confronti delle persone LGBTQIA+, nei suoi diversi contesti (familiare, relazionale, istituzionale, sociale).
- Riconoscere le diverse forme di violenza (fisica, psicologica, simbolica, istituzionale, microaggressioni) e sviluppare strumenti di intervento adeguati.
- Approfondire l'impatto psicologico della violenza sulle vittime LGBTQIA+, con particolare attenzione al trauma complesso, al PTSD e alla disforia di genere.
- Sviluppare competenze comunicative e relazionali per un'accoglienza empatica, sicura e rispettosa all'interno dei centri antiviolenza.
- Imparare a progettare e realizzare interventi personalizzati e intersezionali, rispondendo ai bisogni specifici delle vittime.
- Acquisire conoscenze legali e procedurali per supportare le vittime nei percorsi di denuncia, tutela e accesso ai diritti.
- Promuovere la prevenzione della violenza attraverso attività educative, campagne informative e azioni di advocacy sociale.
- Rafforzare la capacità di lavorare in rete con istituzioni, servizi territoriali e comunità locali.
- Coltivare la consapevolezza e la cura di sé come operatrici e operatori, prevenendo il burnout e il trauma vicario.
- Integrare saperi e pratiche attraverso attività esperienziali, casi studio e project work da applicare nella realtà professionale.



PROGRAMMA DETTAGLIATO

Il Master è suddiviso in **10 moduli**, per una durata complessiva di **100 ore di formazione**, articolate in:

- **Lezioni: 35 ore**
- **Studio personale: 60 ore**
- **5 ore: questionari di verifica dell'apprendimento**

Il Master per Operatori Antiviolenza nei Centri LGBTQIA+ è un percorso formativo avanzato pensato per professionisti e operatrici/operatori che desiderano acquisire competenze specifiche nell'accoglienza, nella tutela e nell'intervento nei confronti delle vittime LGBTQIA+ di violenza.

Attraverso un approccio teorico-pratico, il master offre una panoramica completa sul fenomeno della violenza omosessuale, transessuale e transfobica, approfondendo le sue manifestazioni nei contesti familiari, relazionali, istituzionali e sociali. I moduli trattano temi fondamentali quali identità di genere e orientamento sessuale, trauma complesso, microaggressioni, disforia di genere, normativa vigente, strategie di prevenzione e strumenti di advocacy.

Il programma integra strumenti di ascolto empatico, accoglienza sicura, progettazione di interventi personalizzati e collaborazione in rete con i servizi. È inoltre prevista una formazione dedicata alla cura di sé dell'operatore, alla prevenzione del burnout e alla supervisione professionale.

Il master si conclude con un laboratorio esperienziale e un project work, offrendo ai partecipanti l'opportunità di mettere in pratica quanto appreso e sviluppare interventi concreti per la realtà dei centri antiviolenza LGBTQIA+.

Il Master per Operatori Antiviolenza nei Centri LGBTQIA+ è un percorso formativo strutturato per fornire competenze teoriche e operative a chi lavora – o intende lavorare - nei contesti di contrasto alla violenza, con particolare attenzione alle soggettività LGBTQIA+.

Il programma si articola in moduli progressivi che accompagnano i partecipanti attraverso un viaggio formativo denso, complesso e trasformativo, capace di coniugare rigore teorico e pratica professionale.

Il percorso si apre con un modulo introduttivo teorico, che fornisce le fondamenta concettuali e culturali necessarie per comprendere l'identità LGBTQIA+ nelle sue molteplici declinazioni. Si esplorano le origini e l'evoluzione del movimento LGBTQIA+, i concetti chiave legati a sesso biologico, identità di genere, espressione di genere e orientamento sessuale, insieme alle principali teorie e modelli che ne hanno guidato la comprensione nel tempo, da Kinsey a Cass, da Butler alla teoria queer.

Il primo modulo entra nel merito del contesto sociale in cui si inseriscono le esperienze di violenza subite dalle persone LGBTQIA+. Si analizzano le specificità di queste forme di violenza, il ruolo del linguaggio inclusivo, e si approfondiscono le implicazioni psicologiche e sociali legate all'identità, affrontando anche i dati statistici e la fenomenologia della violenza nei confronti di queste comunità.



Nel secondo modulo, l'attenzione si sposta sul riconoscimento e sulla comprensione delle varie forme di violenza. Si affrontano non solo la violenza domestica e di coppia, ma anche quella istituzionale e sistemica, le microaggressioni quotidiane, la violenza simbolica e psicologica.

Il modulo fornisce strumenti per identificare segnali precoci e intervenire con consapevolezza.

Il terzo modulo si concentra sull'impatto psicologico ed emotivo della violenza. Viene dato ampio spazio al trauma complesso, al PTSD e alle conseguenze psichiche che possono derivare da esperienze di violenza reiterata e discriminazione. Si riflette inoltre sul legame tra disforia di genere e violenza, e si esplorano strategie psicologiche e relazionali per sostenere i percorsi di prevenzione, cura e recupero emotivo.

Nel quarto modulo si entra nel cuore dell'intervento: come accogliere e ascoltare in modo efficace e non giudicante. Vengono approfondite le tecniche di ascolto attivo e comunicazione empatica, la costruzione di spazi sicuri all'interno dei centri antiviolenza, le modalità per offrire una prima assistenza concreta e il processo di valutazione del rischio, essenziale per tutelare l'incolumità della vittima.

Il quinto modulo affronta l'intervento personalizzato per le vittime LGBTQIA+, con un focus sull'approccio intersezionale che tenga conto di fattori come etnia, classe sociale, disabilità e contesto culturale. Attraverso casi pratici, si imparano a progettare interventi mirati, anche in ambito psicoterapeutico, e si approfondisce il lavoro di rete con le famiglie e i contesti di supporto formale e informale.

Il sesto modulo è dedicato agli aspetti legali e procedurali. Si esaminano le normative nazionali e internazionali sui diritti delle persone LGBTQIA+, le tutele previste per le vittime, le modalità di collaborazione con le istituzioni, i servizi sociali e sanitari, e il ruolo cruciale dell'operatore come figura di supporto nel percorso giudiziario e nell'advocacy.

Con il settimo modulo, l'attenzione si sposta sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione sociale. Si forniscono strumenti per costruire e gestire progetti educativi nelle scuole e nelle comunità, si riflette sull'importanza delle campagne informative, della formazione continua e della costruzione di reti territoriali capaci di prevenire la violenza e promuovere una cultura della sicurezza e dell'inclusione.

Il modulo ottavo è rivolto alla cura di sé degli operatori e delle operatrici. Lavorare quotidianamente con la sofferenza e la violenza può generare traumi secondari, stress e burnout.

Per questo motivo il modulo propone strategie di prevenzione, tecniche di selfcare, esperienze di supervisione clinica e modalità di supporto tra pari, per garantire la sostenibilità e la salute psicologica di chi opera in questo campo.

Il percorso si conclude con esempi di laboratori esperienziale e project work, per potersi calare nei casi reali attraverso un'attività pratica.



MODULO INTRODUTTIVO: CONCETTI FONDAMENTALI E PANORAMICA LGBTQIA+

Il percorso si apre con un modulo teorico fondamentale che offre le basi culturali, storiche e concettuali per comprendere le soggettività LGBTQIA+ e le cornici teoriche che ne sostengono l'identità e la lotta per i diritti. Si ripercorrono le tappe principali della storia del movimento LGBTQIA+, mettendo in luce le conquiste, le battaglie e le trasformazioni sociali che hanno permesso alle soggettività non conformi di emergere come portatrici di diritti e di visibilità. Vengono definiti con chiarezza i concetti di sesso biologico, identità di genere, espressione di genere e orientamento sessuale, chiarendo le differenze e le intersezioni tra questi piani. Un'attenzione particolare è dedicata alle teorie che hanno contribuito alla comprensione dell'identità sessuale e di genere – da Kinsey a Cass, da Butler alle teorie queer – fornendo ai partecipanti un lessico teorico solido e strumenti interpretativi per muoversi nel panorama attuale con consapevolezza e competenza.

Lezione 1 – Identità e appartenenze: basi storiche e concettuali

- Breve storia dei movimenti LGBTQIA+: dalle lotte per la depatologizzazione e la visibilità (Stonewall, attivismo anni '70) alle attuali sfide per i diritti e l'autodeterminazione.
- Comprendere la complessità dell'identità: distinzione tra sesso biologico, identità di genere, espressione di genere e orientamento sessuale.
- Introduzione alla sigla LGBTQIA+: significati, evoluzioni e politiche dell'inclusione linguistica.
- Riflessioni su stereotipi e rappresentazioni sociali: come il linguaggio e la cultura influenzano la percezione delle soggettività non conformi.

Lezione 2 – Teorie dell'identità e sguardi critici: dalla psicologia alla teoria queer

- Modelli psicologici classici sull'orientamento sessuale e l'identità di genere:
 - La scala Kinsey e il concetto di fluidità
 - Il modello evolutivo di Vivienne Cass
 - Critiche alla visione normativa dell'identità
- L'apporto della teoria queer: Judith Butler e la performatività del genere
- Introduzione agli studi di genere: la decostruzione dei binarismi e il superamento del paradigma ciseteronormativo
- Implicazioni pratiche: perché queste teorie sono fondamentali per lavorare nei contesti antiviolenza



MODULO I: INTRODUZIONE E CONTESTO SOCIALE

Questo modulo approfondisce il contesto socioculturale nel quale si sviluppano le dinamiche di violenza nei confronti delle persone LGBTQIA+.

Viene analizzata la specificità della violenza che colpisce queste soggettività, spesso invisibile o normalizzata, ma profondamente radicata in strutture sociali, culturali e istituzionali. Si riflette sull'importanza di utilizzare un linguaggio inclusivo e rispettoso come strumento di riconoscimento e legittimazione delle identità, e si affrontano gli aspetti psicologici e sociali legati alle esperienze di marginalizzazione e stigmatizzazione. Il modulo include anche un'analisi critica dei dati statistici e della fenomenologia della violenza omosessobitranfobica, al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza della portata e delle caratteristiche di questo fenomeno.

Lezione 1 – Violenza e specificità nelle esperienze LGBTQIA+

- Analisi delle forme di violenza rivolte alle persone LGBTQIA+: violenza fisica, psicologica, verbale, sessuale, simbolica e strutturale
- Specificità della violenza LGBTQIA+: rifiuto familiare, outing forzato, isolamento sociale, stigma e marginalizzazione
- Violenza istituzionale e discriminazione sistemica: scuola, lavoro, sanità, giustizia
- Il concetto di “minaccia diffusa” e l'effetto dell'iper-vigilanza
- Differenza tra violenza diretta ed esperienze di invisibilizzazione e silenziamento
- Impatto della violenza sulla costruzione dell'identità e dell'autostima

Lezione 2 – Linguaggi, identità e dati: strumenti per comprendere il contesto

- Terminologia aggiornata e linguaggio inclusivo: parole corrette, termini da evitare, potere simbolico del linguaggio
- Evoluzione e politica della lingua LGBTQIA+: dall'acronimo alle identità emergenti
- Approfondimenti psicologici e sociali su identità di genere, espressione di genere e orientamento sessuale
- Differenze tra identità auto-percepita e percezione sociale
- Analisi delle principali statistiche italiane e internazionali sulla violenza verso le persone LGBTQIA+
- Criticità nella raccolta dati e implicazioni sociali della sottostima del fenomeno

MODULO II: RICONOSCERE E COMPRENDERE LA VIOLENZA

In questo modulo si entra nel vivo della tematica centrale del master: la violenza.

Si analizzano le diverse forme che essa può assumere all'interno della comunità LGBTQIA+: dalla violenza fisica a quella psicologica, dalla violenza domestica a quella istituzionale, fino alle microaggressioni quotidiane. Particolare attenzione è data al riconoscimento delle forme sottili e normalizzate di violenza – come lo stigma, l'invisibilizzazione, la medicalizzazione forzata – che hanno un impatto profondo e continuativo sulla vita delle persone.



Attraverso riflessioni teoriche e strumenti pratici, i partecipanti imparano a riconoscere i segnali, comprendere i meccanismi che sottendono la violenza, e prepararsi ad agire con tempestività e rispetto della soggettività della vittima.

Lezione 1 – Le molte facce della violenza: riconoscerla per nominarla

- Classificazione delle forme di violenza nelle esperienze LGBTQIA+: fisica, verbale, sessuale, psicologica, economica, simbolica
- Violenza intrafamiliare: rifiuto del coming out, tentativi di “correzione”, espulsione da casa, coercizione affettiva
- Violenza nelle relazioni di coppia LGBTQIA+: dinamiche di potere, controllo, gelosia, abuso emotivo
- Specificità delle dinamiche violente in relazioni non eteronormative: invisibilità, assenza di modelli culturali, difficoltà nel riconoscere l’abuso
- Fattori di rischio e di isolamento per le vittime LGBTQIA+

Lezione 2 – Discriminazione sociale e violenza invisibile: leggere l’oppressione quotidiana

- Violenza istituzionale: ostacoli nell’accesso a servizi sanitari, scolastici, legali e sociali; transfobia strutturale
- Discriminazione sistemica e marginalizzazione nei contesti educativi, lavorativi, religiosi e sanitari
- Microaggressioni: definizione, tipologie, esempi concreti nel quotidiano
- Effetti cumulativi delle microaggressioni sulla salute mentale e sul senso di identità
- Riconoscere e gestire la violenza psicologica: svalutazione, colpevolizzazione, invalidazione dell’identità
- Strategie operative per decostruire i meccanismi di discriminazione interiorizzata e supportare le vittime

MODULO III: IMPATTO PSICOLOGICO ED EMOTIVO DELLA VIOLENZA

Questo modulo è dedicato alle conseguenze psicologiche e relazionali che la violenza può generare nelle vittime LGBTQIA+. Si approfondiscono i concetti di trauma complesso e di PTSD, con un’attenzione particolare alle peculiarità con cui questi si manifestano nelle persone soggette a discriminazione e marginalizzazione croniche. Viene inoltre esplorato il legame tra disforia di genere e violenza, interrogandosi su come queste esperienze si influenzino reciprocamente. Il modulo propone strategie per sostenere le vittime nei percorsi di cura, rafforzando risorse personali, promuovendo la resilienza e riconoscendo la complessità dei vissuti emotivi.



Lezione 1 – Il trauma nelle esperienze LGBTQIA+: ferite visibili e invisibili

- Trauma complesso nelle vittime LGBTQIA+: definizione, caratteristiche, specificità rispetto al trauma singolo
- PTSD: sintomi, manifestazioni e cronicizzazione nelle persone soggette a discriminazione reiterata
- Disforia di genere e vissuti traumatici: differenze tra sofferenza identitaria e violenza subita
- Intersezioni tra disforia e contesti violenti: famiglie rifiutanti, ambienti scolastici ostili, medicalizzazione forzata
- Effetti psicologici nel breve periodo: ansia, depressione, dissociazione, ritiro sociale

Lezione 2 – Ferite emotive e percorsi di riparazione: dal danno alla ricostruzione

- Conseguenze a lungo termine: bassa autostima, disturbi dell'umore, uso di sostanze, difficoltà relazionali
- Impatto della violenza sull'immagine di sé, sul corpo e sul senso di appartenenza
- Differenze nelle reazioni al trauma in base all'età, al contesto culturale e al supporto ricevuto
- Strategie di prevenzione: riconoscimento precoce, interventi educativi e sostegno comunitario
- Strumenti per il recupero emotivo: alleanze terapeutiche, validazione dell'identità, promozione della resilienza
- Il ruolo dell'operatore nella co-regolazione emotiva e nel sostegno alla ricostruzione del sé

MODULO IV: ACCOGLIENZA, ASCOLTO E PRIMA ASSISTENZA

Il quarto modulo è di natura fortemente operativa e relazionale. I partecipanti apprendono come costruire una relazione di aiuto basata sull'ascolto empatico, sulla sospensione del giudizio e sulla capacità di creare uno spazio sicuro e accogliente.

Si approfondiscono tecniche di comunicazione efficace e di ascolto attivo, fondamentali nella fase delicata della prima accoglienza. Il modulo fornisce strumenti per la valutazione del rischio, per la gestione delle urgenze e per il supporto immediato alla vittima, con attenzione sia agli aspetti psicologici sia a quelli logistici e organizzativi.

Lezione 1 – Ascoltare per accogliere: la relazione come primo intervento

- Principi e tecniche dell'ascolto attivo: presenza, sospensione del giudizio, riformulazione
- Comunicazione empatica: riconoscere le emozioni, rispecchiare, validare i vissuti
- Accogliere soggettività LGBTQIA+: attenzione al linguaggio, all'identità e al contesto di vita
- Costruire uno spazio sicuro: ambiente fisico e relazionale, segni di riconoscimento inclusivo
- Fiducia, confidenzialità e rispetto nei primi contatti: la relazione come strumento di



Lezione 2 – Interventi immediati e sicurezza: cosa fare nei primi momenti

- Prima accoglienza: quali interventi attivare, cosa evitare, come orientare le richieste
- Offrire sostegno pratico: documenti, alloggio, accesso ai servizi, gestione delle urgenze
- Valutazione del rischio: strumenti, segnali critici, criteri per attivare protezione urgente
- Strategie per garantire la sicurezza personale e ambientale
- Il ruolo dell'operatore nella gestione dell'emergenza: calma, competenza e presenza

MODULO V: INTERVENTI SPECIFICI PER LE VITTIME LGBTQIA+

Questo modulo mira a rafforzare la capacità degli operatori di progettare interventi su misura, capaci di rispondere alle esigenze specifiche delle vittime LGBTQIA+.

Viene proposto un approccio intersezionale che tenga conto dell'intreccio tra orientamento sessuale, identità di genere, etnia, disabilità, classe sociale e altri fattori di vulnerabilità.

Si lavora su casi studio, simulazioni e role playing per imparare a costruire interventi personalizzati ed efficaci.

Viene inoltre approfondito il lavoro con le famiglie, spesso terreno ambivalente, e con le reti di supporto formale e informale, essenziali per la ricostruzione del senso di sicurezza e appartenenza.

Lezione 1 – Un approccio intersezionale alla complessità: leggere la persona nella sua rete di significati

- Introduzione all'approccio intersezionale: identità plurime, vulnerabilità sovrapposte, risorse nascoste
- Analisi delle intersezioni tra orientamento sessuale, identità di genere, etnia, classe sociale, disabilità, religione, età
- Implicazioni operative dell'intersezionalità nei percorsi di uscita dalla violenza
- Progettare interventi personalizzati: ascolto del vissuto, obiettivi condivisi, flessibilità nei tempi
- Presentazione e discussione di casi pratici: adattamento degli strumenti e delle strategie ai diversi profili

Lezione 2 – Risorse, invii e lavoro in rete: costruire alleanze per la ripresa

- Riconoscere quando è necessario l'invio a percorsi di psicoterapia o consulenza psicologica specifica
- Requisiti e criteri per orientare verso servizi LGBTQIA+ competenti
- Sostegno alle famiglie: come coinvolgerle, decostruire stereotipi, gestire conflitti e alleanze
- Attivazione e rafforzamento delle reti sociali di supporto: amici, gruppi, associazioni, comunità
- Il ruolo dell'operatore come ponte tra vittima e territorio: continuità, protezione e empowerment



MODULO VI: ASPETTI LEGALI E PROCEDURALI

In questo modulo vengono fornite le competenze giuridiche di base per orientarsi all'interno del sistema normativo e per sostenere la vittima nel suo eventuale percorso legale. Si analizzano le principali leggi nazionali e internazionali a tutela dei diritti LGBTQIA+, le procedure per la denuncia di episodi di violenza, i rapporti con le forze dell'ordine e i servizi territoriali. Si riflette anche sul ruolo dell'operatore in quanto figura di mediazione e advocacy, capace di accompagnare la persona nel sistema giuridico con attenzione, chiarezza e rispetto.

Lezione 1 – Diritti e tutele: conoscere la normativa per proteggere le vittime

- Panoramica sulla normativa nazionale a tutela delle persone LGBTQIA+: unioni civili, identità di genere, antidiscriminazione
- Quadro giuridico internazionale: convenzioni, direttive europee, giurisprudenza sui diritti umani
- Diritti delle vittime LGBTQIA+ di violenza: protezione, anonimato, risarcimento, supporto legale
- Procedure di denuncia e strumenti giuridici a disposizione: querela, ammonimento, misure cautelari
- Barriere all'accesso alla giustizia per le persone LGBTQIA+: sfiducia nelle istituzioni, paura di outing, revittimizzazione

Lezione 2 – Lavorare in rete per la tutela: dal supporto legale all'advocacy

- Il ruolo dell'operatore nel facilitare l'accesso ai servizi legali: informazione, accompagnamento, mediazione
- Collaborazione con servizi sociali, forze dell'ordine, consultori, centri legali: strumenti e criticità
- Advocacy come forma di supporto attivo: dare voce alle vittime nel sistema
- Costruire percorsi di tutela che integrino sicurezza, autodeterminazione e dignità
- Strategie per contrastare la vittimizzazione secondaria e sostenere la persona nel processo giudiziario

MODULO VII: PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE

Questo modulo guarda alla dimensione macro, quella della cultura e della trasformazione sociale. Si riflette sull'importanza della prevenzione primaria attraverso l'educazione, le campagne di sensibilizzazione e la costruzione di reti comunitarie.

Si esplorano strategie per lavorare nelle scuole, nei servizi e nei territori, promuovendo una cultura dell'inclusione, della pluralità e della sicurezza.

Il modulo sottolinea anche la necessità di formazione continua, supervisione e confronto tra pari, per mantenere viva l'efficacia e la consapevolezza del proprio operato.



Lezione 1 – Educare per prevenire: scuole, comunità e cultura del rispetto

- Progettazione e realizzazione di interventi educativi nelle scuole: prevenzione primaria, educazione alle differenze, contrasto al bullismo omo-lesbo-bi-transfobico
- Lavoro con le comunità locali: attività formative, incontri pubblici, percorsi partecipati
- Ruolo dell'educazione informale nella decostruzione degli stereotipi e nella promozione dell'inclusione
- Principi guida per l'elaborazione di materiali didattici inclusivi e accessibili
- Esperienze e buone pratiche nazionali e internazionali nei percorsi di prevenzione

Lezione 2 – Attivare reti, formare operatori, fare advocacy sociale

- Progettazione di campagne informative: linguaggio, immagini, target e canali di diffusione
- Advocacy sociale: strategie per incidere sulle politiche pubbliche e promuovere diritti
- Importanza della formazione continua per operatori: aggiornamento, confronto, rafforzamento delle competenze
- Supervisione professionale: prevenzione del burnout emotivo e garanzia della qualità dell'intervento
- Costruzione di reti territoriali e nazionali: alleanze tra centri antiviolenza, enti pubblici, scuole e associazioni
- Il ruolo della comunità LGBTQIA+ come risorsa attiva nella prevenzione e nella sensibilizzazione

MODULO VIII: CURA DI SÉ E PREVENZIONE DEL BURNOUT DEGLI OPERATORI

Affrontare ogni giorno la sofferenza altrui può diventare emotivamente logorante. Questo modulo offre uno spazio dedicato alla salute mentale e al benessere degli operatori, con strumenti per riconoscere i segnali del burnout, gestire lo stress e prendersi cura di sé in modo intenzionale e sostenibile. Vengono proposte tecniche di self-care, strategie per affrontare il trauma vicario e modalità di organizzazione del lavoro che promuovano il benessere individuale e di équipe. Il messaggio di fondo è chiaro: non si può prendersi cura dell'altro se non si è in grado di prendersi cura anche di sé.

Lezione 1 – Prendersi cura di chi cura: stress, trauma e protezione emotiva

Comprendere lo stress emotivo nel lavoro antiviolenza: esposizione cronica alla sofferenza, urgenze relazionali, carico empatico

Trauma secondario e trauma vicario: definizione, sintomi e impatto sulla salute mentale degli operatori

Differenze tra stress acuto e stress cumulativo: segnali precoci da riconoscere

Fattori di rischio e fattori protettivi nella pratica professionale

Spazi di elaborazione e condivisione: costruire un contesto di lavoro psicologicamente sicuro



Lezione 2 – Prevenire il burnout: strumenti di benessere e sostegno professionale

Burnout: cos'è, come si manifesta, perché è frequente nei contesti ad alta intensità emotiva

Tecniche di self-care individuale: gestione dell'energia, pratiche di grounding, confini tra vita professionale e personale

Promuovere la cura organizzativa: pause strutturate, distribuzione del carico, ri- conoscenza del lavoro emotivo

Supervisione clinica e gruppi di supporto: funzioni, modalità, benefici per il singolo e per l'équipe

Cultura della sostenibilità emotiva: prendersi cura di sé come competenza professionale

MODULO CONCLUSIVO: LABORATORIO ESPERIENZIALE E PROJECT WORK

Il master si conclude con un modulo laboratoriale in cui i partecipanti possono confrontarsi anche con attività pratiche, integrando teoria, riflessione ed esperienza.

Attraverso esercitazioni, analisi di casi, vengono forniti ai partecipanti degli strumenti per poter sviluppare un proprio progetto di intervento, individuale o di gruppo.

Questo momento rappresenta una sintesi del percorso e un'occasione per trasformare il sapere acquisito in proposte operative, spendibili nei contesti reali di lavoro.

Lezione 1 – Dall'esperienza alla competenza: casi, simulazioni e progettazione condivisa

- Analisi di casi concreti tratti da contesti reali: lettura multidimensionale, discussione collettiva, ipotesi di intervento
- Trovare il proprio stile professionale: consapevolezza emerse, punti di forza, aree da rafforzare
- Introduzione alla progettazione integrata: obiettivi, target, strumenti e risorse
- Parte pratica sulla strutturazione dei progetti

Lezione 2 – Presentare per condividere: pratica sulla presentazione del project work

- Completamento dei project work individuali o di gruppo: interventi anti violenza in contesti LGBTQIA+, adattati al proprio ambito professionale
- Presentazione di esempi di progetti



ACCREDITAMENTO

Generale: l'evento è accreditato per tutte le professioni sanitarie

NUMERO STIMATO DI PARTECIPANTI

50

CREDITI STIMATI

35

SPONSOR/ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO

L'evento non è finanziato da sponsor, né gode di finanziamenti di altra natura